



## BUONE FESTE DA CIDIS ONLUS



### INDEX

- Approfondimento  
La lingua: strumento di inclusione sociale o  
nuovo ostacolo burocratico? p.2
- STAMPA LA SCHEDA  
Permesso di soggiorno CE di lungo periodo e  
test di lingua italiana p.3
- News Cidis Onlus p.4
- Spunti - Divorzio all'islamica a Via Marconi p.4

foto Roberto Faidutti



Cidis Onlus

## LA LINGUA: STRUMENTO DI INCLUSIONE SOCIALE O NUOVO OSTACOLO BUROCRATICO?

APPROFONDIMENTI



Un'importante novità legislativa entrerà in vigore da questo mese: a partire dal 9 di dicembre gli stranieri che intendono richiedere il rilascio del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo dovranno dimostrare, oltre ai requisiti abituali, una conoscenza della lingua italiana pari al livello A2 del Quadro comune di riferimento europeo.

Così, da strumento di inclusione sociale universalmente riconosciuto, la lingua si trasforma in un ulteriore ostacolo burocratico che lo straniero dovrà superare per poter stabilizzare il proprio soggiorno in Italia.

Il provvedimento, eredità del noto Pacchetto sicurezza dell'agosto del 2009, è contenuto nel decreto del Ministero dell'Interno del 4 giugno 2010 che stabilisce le modalità attraverso le quali adempiere al nuovo obbligo ed i soggetti coinvolti dalla nuova procedura. Quanto alle modalità, il nuovo requisito dovrà essere dimostrato attraverso lo svolgimento di un test di lingua organizzato dalle Prefetture oppure con la frequenza di un corso di lingua svolto dai Centri Territoriali Permanenti o ancora con l'esibizione di una certificazione linguistica riconosciuta o un titolo di studio conseguito in Italia. Visto che la maggior parte degli stranieri presenti in Italia hanno frequentato corsi di studio solo nel paese di origine e da lavoratori hanno poco tempo a disposizione per frequentare corsi di alfabetizzazione, è legittimo aspettarsi che la grande maggioranza dei richiedenti il Permesso CE dovrà ricorrere al test di lingua.

Le Prefetture, ed in particolare gli Sportelli Unici per l'Immigrazione, già gravati da lavori arretrati relativi ai rilasci dei Nulla Osta ed in permanente carenza di organico, sono strutture chiave anche nel nuovo meccanismo: ricevono la richiesta di partecipazione alla prova presentata dallo straniero via web e

convocano il richiedente entro sessanta giorni per effettuare il test. In seguito comunicano alla Questura competente per territorio, attraverso un sistema informativo ad hoc predisposto dal Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione del Ministero dell'Interno, l'esito della prova, per il via libera al rilascio del nuovo documento. Le Prefetture smistano inoltre le richieste in base al domicilio dichiarato dallo straniero, indirizzandolo alla sede di esame più vicina. Un'architettura complicata che coinvolge numerosi soggetti, tranne quelli che fino ad oggi si sono fatti carico dei percorsi di alfabetizzazione socio linguistica dei migranti: associazioni ed organizzazioni del Terzo settore. Così soggetti che non hanno maturato la necessaria esperienza nel campo della L2 e delle relative tecniche di valutazione, con scarsa familiarità rispetto alle esigenze e alle peculiarità di un discente immigrato, saranno incaricati di giudicare il grado di conoscenza della lingua italiana di quest'ultimo sulla base di un test, che tra l'altro non sarà lo stesso in ogni sede d'esame.

Si tratta chiaramente di un pro forma, un nuovo adempimento burocratico che complicherà ulteriormente la vita degli stranieri in Italia. In molti paesi europei la lingua è considerata un requisito fondamentale per acquisire diritti di cittadinanza e l'Italia non è certo il primo paese ad introdurre un test obbligatorio, ma altrove l'onere del test è bilanciato da una serie di politiche di integrazione che prevedono lo svolgimento sistematico e gratuito per lo straniero di corsi di alfabetizzazione sociolinguistica: la lingua è considerata un investimento, non un filtro o una barriera per il godimento di diritti.

**PER LE DONNE IMMIGRATE CONOSCERE L'ITALIANO E' SEMPRE PIU' IMPORTANTE!**

Perché richiedere il Permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo?

**Il Permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo è un titolo di soggiorno a tempo indeterminato che attribuisce diritti aggiuntivi rispetto al normale permesso di soggiorno.**

Considerato anche documento di identità personale per 5 anni e come tale rinnovabile, se vuoi, presentando solo nuove fotografie, il Permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo, ti consente:

- di svolgere qualsiasi attività lavorativa, autonoma o subordinata senza l'obbligo di stipulare il contratto di soggiorno;
- di accedere ai servizi e alle prestazioni previdenziali, come la pensione di invalidità civile o di anzianità;
- di andare a lavorare in un altro paese europeo senza richiedere il Visto per motivi di lavoro.

Richiederlo è semplice! Ricorda, però, che devi:

- soggiornare regolarmente in Italia da almeno 5 anni;
  - essere già titolare di un permesso di soggiorno in corso di validità;
  - avere un reddito non inferiore all'importo annuo dell'assegno sociale;
  - aver superato un test di conoscenza della lingua italiana
- inoltre non devi essere considerata pericolosa per la sicurezza dello Stato.

Puoi richiederlo anche per i seguenti familiari a carico:

- tuo marito;
- figli minori, anche solo di tuo marito, figli nati fuori dal matrimonio, adottati, affidati o sottoposti a tutela;
- figli maggiorenni a carico con invalidità totale;
- genitori a carico;
- genitori ultrasessantacinquenni.

Ricorda, però:

In questi casi dovrai dimostrare di avere una casa idonea, che rispetti i parametri previsti per gli alloggi di edilizia residenziale pubblica, e un reddito più alto.

Attenzione!

Anche se sei titolare di un permesso di soggiorno per motivi di famiglia legato a quello di tuo marito, puoi chiedere il Permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo. Con la richiesta dovrai presentare i redditi di tuo marito, il certificato di matrimonio e, solo nel caso in cui non soggiorni in Italia da 5 anni, la carta di soggiorno di tuo marito.

Come richiederlo

Potrai chiedere il tuo Permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo compilando un modulo disponibile presso ogni **ufficio postale**.

I documenti fondamentali sono: passaporto, permesso di soggiorno in corso di validità; reddito; idoneità dell'alloggio; certificazione di conoscenza della lingua italiana.

### La novità del Test di lingua italiana

A partire dal 9 dicembre 2010, per ottenere il tuo Permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo, devi prima superare un Test di lingua italiana di livello medio-basso (A2).

Per sostenere il test devi fare una richiesta on line, collegandoti al sito: **<https://testitaliano.interno.it>**.

Nel Modulo TI (test Italiano) ti vengono richiesti: dati anagrafici, indicazioni sul permesso di soggiorno e sul passaporto e l'indirizzo presso cui vuoi ricevere la convocazione per lo svolgimento della prova. La Prefettura ti convocherà entro 60 giorni dall'invio della richiesta per svolgere il test presso una delle strutture autorizzate.

**La prova non è difficile. Devi solo dimostrare di essere in grado comprendere brevi testi e rispondere a semplici domande relative alla vita quotidiana.**

Potrai conoscere il risultato del test collegandoti allo stesso sito che hai visitato per la prenotazione. Se non sei riuscito a superare il test, puoi ripetere la prova ripresentando la domanda.

In qualsiasi momento potrai rivolgerti ad una delle Associazioni autorizzate che si occupano di immigrazione, per chiedere assistenza e supporto.

Terni - Cloe

Il 7 dicembre 2010, dalle 10.00 alle 12.00, si terrà l'incontro delle donne immigrate del Centro Cloe con il personale del Consultorio familiare.  
Per informazioni: [afioretti@cidisonlus.org](mailto:afioretti@cidisonlus.org)

Roma - AvviCina

Sono iniziate a dicembre le lezioni di creazione e gestione d'impresa per le donne cinesi di Roma. Le lezioni, 60 ore in totale, costituiscono il secondo modulo del corso di italiano commerciale e creazione d'impresa e si concluderanno con la consegna di un attestato di frequenza.

Per informazioni ed iscrizioni:  
[agiallorenzi@cidisonlus.org](mailto:agiallorenzi@cidisonlus.org)

Roma - Femminile Plurale

Sono aperte le iscrizioni ai percorsi di alfabetizzazione sociolinguistica per donne immigrate residenti a Roma. Ogni corso avrà una durata di 50 ore, date e orari saranno concordati sulla base delle esigenze delle corsiste.

Per informazioni ed iscrizioni:  
[lderosa@cidisonlus.org](mailto:lderosa@cidisonlus.org)

Perugia - Centro Cloe

Sono iniziati il 2 dicembre i laboratori delle donne del Centro Cloe per la realizzazione di addobbi ispirati alle feste nelle diverse culture.

Per informazioni: [fserna@cidisonlus.org](mailto:fserna@cidisonlus.org)

Avellino - Centro Cloe

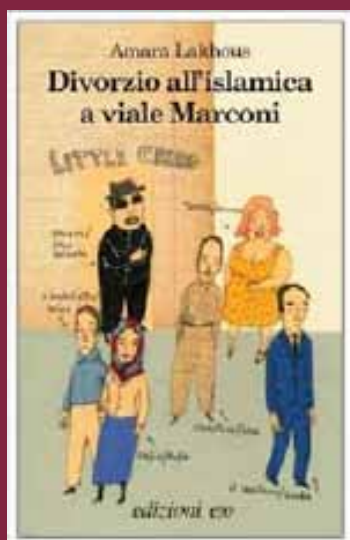
- martedì 21 dicembre dalle ore 16.00 alle ore 18.00 si terrà l'incontro di socializzazione "Un tè da Cloe" dedicato alle donne del Centro ed aperto a tutti gli interessati.

Per informazioni: [scotugno@cidisonlus.org](mailto:scotugno@cidisonlus.org)

- mercoledì 29 dicembre dalle ore 15.00 alle ore 18.30 festa tradizionale di capodanno dell'Europa orientale.

Durante il pomeriggio spettacoli di teatro per bambini si alterneranno a musiche e balli popolari.

Per informazioni: [scotugno@cidisonlus.org](mailto:scotugno@cidisonlus.org)



## DIVORZIO ALL'ISLAMICA A VIALE MARCONI

di Amara Lakhous, Edizioni e/o, settembre 2010, 16 euro.

Una spy story, un giallo, uno sguardo sociologico sull'Italia e gli italiani di oggi, la nuova pietra miliare della letteratura della migrazione, un simpatico romanzo da leggere durante le vacanze di Natale: il nuovo libro di Amara Lakhous, da qualche settimana in libreria. Dopo il successo di Scontro di civiltà per un ascensore a piazza Vittorio, una nuova storia ambientata a Roma, questa volta fra i palazzi di viale Marconi.

Siamo nel 2005 ed un giovane siciliano, anche lui immigrato nella Capitale, viene reclutato dalla polizia per una missione in incognito: scovare una pericolosa cellula terroristica e portare avanti la gloriosa guerra al terrore, la "War in terror" come la chiamano gli agenti americani. Il ragazzo-spia si chiama Christian, alias Issa, e nello svolgere la missione affidatagli dal Capitano-Giuda, si innamorerà della bella Sofia-Safia, già moglie di Felice-l'Architetto. Per immedesimarsi nel personaggio e non destare sospetti Issa dovrà trovare un lavoro e un posto letto, entrando così in contatto con le difficoltà che ogni immigrato deve affrontare nel nuovo paese: ottenere un permesso di soggiorno, accontentarsi di un lavoro duro e mal pagato, condividere un posto letto in un appartamento sovraffollato, sopportare gli atteggiamenti razzisti di alcuni, sentire la propria famiglia solo per telefono. Lo scrittore riesce così a contestare le assurdità del trattamento riservato ai migranti in Italia. Ma non solo: infatti, senza risparmiare critiche per i paradossi dell'Occidente, con ironia e leggerezza Amara Lakhous denuncia anche i limiti dell'islam integralista: la condizione della donna, l'assurdità di alcuni divieti, le mutilazioni genitali femminili. Una lettura davvero piacevole e divertente, un affresco di Roma e dell'Italia, della realtà sfaccettata di una società multietnica, che solo un immigrato poteva dipingere. Il finale a sorpresa non deluderà i lettori.

"Mio caro immigrato, ti consiglio vivamente di non parlare degli aspetti antipatici e negativi dell'immigrazione. Tipo? Beh, c'è l'imbarazzo della scelta. Mi accontento di citare al volo qualche esempio: la disoccupazione, il lavoro nero, il caro affitti, il razzismo, la paura di perdere il permesso di soggiorno, la mancanza della famiglia eccetera eccetera. È tutto inutile. Nessuno ti crederà. Se qualcuno ti chiede: - Come si vive in Occidente, in Europa, in Italia? - ricordati la risposta giusta: - E' un paradiso in terra!". Questo è un punto fondamentale. E non guasta se ci metti un po' della tua fertile immaginazione. (...) ricordati sempre: chi ha mal di denti non ha il diritto di andare a lamentarsi con un malato di cancro"

Amara Lakhous è nato ad Algeri nel 1970 e vive a Roma dal 1995. Laureato in filosofia all'Università di Algeri e in antropologia culturale alla Sapienza di Roma, in questa stessa università ha conseguito il suo dottorato di ricerca con una tesi dal titolo "Vivere l'Islam in condizione di minoranza. Il caso della prima generazione degli immigrati musulmani arabi in Italia". Nel 1999 ha pubblicato il suo primo romanzo, Le cimici e il pirata (Arlem editore) in versione bilingue arabo/italiano, e nel 2003 ha pubblicato in Algeria il secondo romanzo in arabo, Come farti allattare dalla lupa senza che ti morda, successivamente riscritto in italiano con il titolo Scontro di civiltà per un ascensore a piazza Vittorio (Edizioni E/O 2006). Con questo romanzo, tradotto in varie lingue, ha vinto nel 2006 il premio Flaiano per la narrativa e il premio Racalmare - Leonardo Sciascia. Nel maggio 2010 è uscito l'omonimo film, diretto da Isotta Toso. A settembre è uscito il suo nuovo romanzo, Divorzio all'islamica a Viale Marconi.